

Ascolta la preghiera di questa famiglia che hai convocato alla tua presenza nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

17. PADRE NOSTRO

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

18. RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

19. FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

(l'ultima volta) ... dona a noi la pace.

20. COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

21. ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me», dice il Signore.

[Si può eseguire un canto. Segue un breve silenzio per favorire la preghiera interiore di lode e di ringraziamento]

(in piedi)

22. ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito, guida alla gloria della risurrezione coloro che hai redento con il legno della vivificante croce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

[Si possono dare brevi comunicazioni o avvisi al popolo]

23. SALUTO, BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

INNODELGIUBILEO

**Fiamma viva della mia speranza,
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita,
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva della mia speranza...

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli, Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Fiamma viva della mia speranza...

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Fiamma viva della mia speranza...

Autorizzazione «E.P.I.» prot. n. 145/72/L - Concorde con l'originale - Ufficio Liturgico, Curia Vescovile TV - Direttore resp. Ferruccio Lucio Bonomo - Direzione e Redazione: Casa Tonjolo, Via Longhin 7 - 31100 Treviso (TV), tel. 0422.576842 segreteria.pastorale@diocesitrevi.it - Stampa: L'Artegrafica srl (Casale sul Sile - TV)



QUESTA FESTA nacque a Gerusalemme, nell'anniversario della dedizione, avvenuta il 14 settembre 335, delle due basiliche fatte edificare da Costantino, l'una sul Golgota ("ad Martyrium"), l'altra presso il santo Sepolcro ("Anastasis"), anche a seguito del ritrovamento delle reliquie della croce da parte di Elena, madre dell'imperatore. La croce, già strumento del più terribile fra i supplizi, che Co-

stantino nel 320 proibì di usare, per il cristiano è l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della Nuova Alleanza: dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria (cf. Rm 6,5). ["Messale Romano", p. 632]

«Informazioni Diocesane» n. 40, 14 settembre 2025, iscritto al n. 827 Reg. Stampa c/o Tribunale di Treviso

RITI DI INTRODUZIONE

1. ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

2. SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

3. ATTO PENITENZIALE

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

(breve pausa di silenzio)

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, Christe, eléison.

Christe, eléison.

Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

4. GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu

che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

5. ORAZIONE (O COLLETTA)

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

6. PRIMA LETTURA

«Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita»

DAL LIBRO DEI NUMERI

(21,4b-9)

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

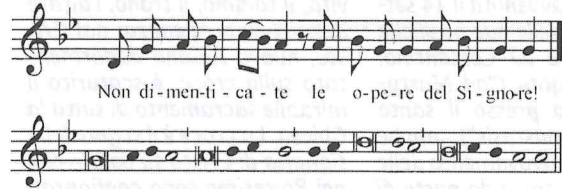
Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

7. SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 77 /78)

Non dimenticate le opere del Signore!



Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Non dimenticate le opere del Signore!

Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Non dimenticate le opere del Signore!

Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

Non dimenticate le opere del Signore!

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.

Non dimenticate le opere del Signore!

8. SECONDA LETTURA

«Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò»

**DALLA LETTERA (2,6-11)
DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma
svuotò se stesso assumendo una condizione di
servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto ri-
conosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi
obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è
al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto
terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signo-
re!», a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

(in piedi)

9. CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, per-
ché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia.

10. VANGELO

«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo»

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,13-17)
Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessu-
no è mai salito al cielo, se non colui che è disceso
dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò
il serpente nel deserto, così bisogna che sia in-
nalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede
in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Fi-
glio unigenito, perché chiunque crede in lui non
vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo
per condannare il mondo, ma perché il mondo sia
salvato per mezzo di lui».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

11. OMELIA

[Breve silenzio di raccoglimento e meditazione]

12. PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, crea-
tore del cielo e della terra, di tutte le cose
visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unige-
nito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i
secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da
Dio vero; generato, non creato, della stessa
sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le
cose sono state create. Per noi uomini e per
la nostra salvezza discese dal cielo, *(ci si inchina)*
e per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì
e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, se-
condo le Scritture, è salito al cielo, siede alla
destra del Padre. E di nuovo verrà, nella glo-
ria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno
non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà
la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con
il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha
parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apo-
stolica. Professo un solo Battesimo per il per-
dono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei
morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

13. PREGHIERA DEI FEDELI

Carissimi, uniti a Cristo Gesù, venuto nel mondo
per la salvezza degli uomini, innalziamo la nostra
preghiera al Padre di ogni misericordia, ricono-
scenti dell'amore che nutre per noi. Diciamo: Per
il mistero della croce, salvaci, Signore.

– Per i cristiani, affinché, a imitazione del Padre,
sappiano coltivare progetti di misericordia e di
pace, preghiamo:

Per il mistero della croce, salvaci, Signore.

– Per quanti vivono nell'ignoranza della fede,
affinché possano essere raggiunti dal nuovo
annuncio del Vangelo di Cristo, preghiamo:

Per il mistero della croce, salvaci, Signore.

– Per i coniugi che si trovano a vivere momenti
di difficoltà, perché sentano vicino l'esempio
di Cristo, il quale restò saldo nella fede anche
nel momento del tradimento e dell'abbando-
no, preghiamo:

Per il mistero della croce, salvaci, Signore.

– Per i perseguitati a causa della fede e del-
la giustizia, perché dalla croce di Cristo
attingano la certezza della vittoria dell'amore
sull'odio, della luce sulle tenebre, del bene sul
male, preghiamo:

Per il mistero della croce, salvaci, Signore.

(altre eventuali invocazioni)

O Dio Padre, che ascolti il grido del popolo che
si rivolge a te, accogli le invocazioni che con
fiducia ti innalziamo. Donaci la gratitudine e la ri-
conoscenza per i tuoi innumerevoli benefici. Per
Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

14. PREPARAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla
tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo
vino), frutto della terra (frutto della vite) e del lavo-
ro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi
per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro
sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sa-
crificio a lode e gloria del suo nome, per il
bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

(in piedi)

15. ORAZIONE SULLE OFFERTE

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore,
questo sacrificio che, offerto sull'altare della cro-
ce, espia il peccato del mondo. Per Cristo nostro
Signore.

Amen.

16. PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio: LA VITTORIA DELLA CROCE GLORIOSA

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere
e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in
ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onni-
potente ed eterno.

Nel legno della croce tu hai stabilito la salvezza
dell'uomo, perché da dove sorgeva la morte di
là risorgesse la vita, e chi dall'albero dell'Eden
traeva la vittoria, dall'albero della croce venisse
sconfitto, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le
Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano
con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i
Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano
le nostre umili voci nell'inno di lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'uni-
verso. I cieli e la terra sono pieni della tua
gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedet-
to colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che
ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il
Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello
Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e
continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacri-
ficio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra
con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo
Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha
comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo
spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO
È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO
PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il
calice, ti rese grazie con la preghiera di benedi-
zione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È
IL CALICE DEL MIO SANGUE, PER LA NUOVA
ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI
E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua ri-
surrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice
del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e
ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta
nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di
grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della
tua Chiesa la vittima immolata per la nostra
redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e
del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello
Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo
corpo e un solo spirito.

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne
a te gradita, perché possiamo ottenere il regno
promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Ver-
gine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i
tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.] e tutti
i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della
nostra riconciliazione doni pace e salvezza al
mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo
e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine
episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che
tu hai redento.